

sull'evoluzione del sistema educativo; programmi orientati a sensibilizzare i giovani e le famiglie sui temi dell'orientamento scolastico e universitario e dell'inserimento professionale; programmi destinati ai bambini, programmi sulla condizione giovanile e quella dell'infanzia realizzati in formati innovativi;

e) *Musica ed intrattenimento*: fiction radiofonica; riduzioni teatrali dei grandi classici; rievocazioni storiche basate anche su elaborazioni di materiali di archivio; documentari radiofonici; trasmissioni dedicate alle riprese dal vivo o differite di eventi musicali, al mondo della musica nazionale e popolare; programmi musicali: dedicati a tutti i generi e sottogeneri di musica classica, sinfonica leggera e contemporanea, programmi e contenitori prevalentemente musicali dedicati in particolare alla musica italiana ed ai giovani artisti, programmi tendenti a favorire l'educazione musicale e la valorizzazione delle opere d'arte e dell'ingegno;

f) *Servizio* : notiziari, rubriche e servizi sull'attività degli organi istituzionali; programmi e radiocronache dedicati a celebrazioni liturgiche, a temi religiosi e al dialogo interreligioso; programmazione speciale per non vedenti (audiodescrizioni TV);

g) *Pubblica utilità*: notiziari e servizi sulla viabilità, la sicurezza stradale, le condizioni meteo, specialmente dedicati all'utenza mobile; bollettini sulle condizioni del mare e della neve; messaggi di emergenza e altre comunicazioni di protezione civile; segnale orario.

2. La concessionaria inoltre, tenendo conto della specificità del mezzo radiofonico e del suo ascolto anche in condizioni di mobilità, e' tenuta a:

a) ampliare il contenuto dell'offerta anche sperimentando nuovi format in relazione alle esigenze manifestate dall'utenza;

b) sviluppare progetti mirati nell'ambito della multimedialità.

3. La RAI si impegna a destinare non meno del 70 per cento della programmazione annuale dei canali nazionali in modulazione di frequenza o in modulazione di ampiezza Radio Uno e Radio Due, e non meno del 90 per cento per Radio Tre, ai programmi indicati al comma 1.

4. La RAI è tenuta a trasmettere al Ministero e all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, per ciascun semestre, entro i successivi tre mesi, una dettagliata informativa circa il numero delle ore trasmesse, con l'indicazione percentuale, rispetto al totale, per ciascuno dei generi di cui al comma 3.

Articolo 6

L'offerta multimediale

1. La RAI si impegna a valorizzare la propria produzione editoriale e i propri diritti audiovisivi sulle diverse piattaforme distributive, comprendenti l'offerta digitale terrestre, satellitare; IPTV, mobile e Internet, in coerenza con il proprio posizionamento di mercato e la propria natura di servizio pubblico generale radiotelevisivo.

2. La Rai si impegna ad incrementare e aggiornare il servizio offerto sui propri siti al fine di estendere l'attuale produzione di contenuti personalizzati per Internet e dare crescente visibilità all'offerta di specifici contenuti RAI, con particolare riferimento a quelli radio-televisivi.

3. La Rai si impegna, per quanto riguarda l'offerta di contenuti sui propri siti, a:

a) facilitare e rendere coerente e accessibile la navigazione dell'utenza, facendo ricorso a criteri

ampiamente diffusi in ambito internazionale;

- b) rendere disponibile una adeguata selezione di contenuti radiotelevisivi prodotti dalla RAI agli utenti che si collegano attraverso Internet dal territorio nazionale e risultano in regola con il pagamento del canone di abbonamento, avendo cura di rendere disponibili i contenuti trasmessi dalla televisione e dalla radio successivamente alla trasmissione di tali contenuti;
- c) destinare una quota crescente di risorse finanziarie all'acquisizione di diritti per la diffusione sul web di contenuti tratti dall'offerta radio-televisiva della Rai, con l'impiego delle piu' opportune tecnologie al fine di evitare indebiti utilizzi da parte degli utenti;
- d) offrire una produzione di contenuti specifica;
- e) offrire all'utenza la possibilità di scaricare via Internet una selezione di contenuti radio-televisivi prodotti dalla RAI mediante proventi dei canoni di abbonamento, con particolare riferimento anche ai programmi di cui alle lettere d), f) e g) del precedente articolo 4, comma 1
- f) offrire agli utenti spazi di comunicazione e discussione, con adeguata visibilità, inclusa la possibilità di commentare l'intera programmazione radio-televisiva RAI, e a valutare la possibilità di pubblicare, previa adozione di apposite linee guida, contenuti auto-prodotti dagli utenti stessi;
- g) promuovere i propri siti attraverso i programmi radio-televisivi, con l'obiettivo di incrementare il numero di utenti unici;
- h) analizzare lo sviluppo di interfacce tecnologiche che consentano la diffusione dei contenuti sui principali dispositivi di fruizione audiovisiva di tempo in tempo disponibili sul mercato;
- i) sviluppare contenuti prioritariamente destinati a soddisfare le esigenze delle comunità di Italiani residenti all'estero e la promozione economico, culturale e turistica del paese all'estero.

4. La RAI è tenuta a trasmettere al Ministero e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per ciascun esercizio, entro i successivi tre mesi, una dettagliata informativa circa il numero dei contenuti pubblicati e del traffico giornaliero generato dall'utenza, con riferimento particolare agli utenti unici, ai tempi medi di fruizione, alle tecnologie impiegate per accedere e alla provenienza degli utenti.

CAPO III - L'OFFERTA: PROFILI SPECIFICI

Articolo 7

Programmazione televisiva per i minori

1. La programmazione della Rai è rigorosamente improntata al rispetto delle norme comunitarie a tutela dei minori e a quanto previsto dall'articolo 34 del testo unico, ivi comprese le disposizioni stabilite dal Codice di autoregolamentazione TV e minori approvato il 29 novembre 2002. La Rai tiene nel massimo conto le raccomandazioni e le decisioni del Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione TV e minori.

2. Nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le 22,30, dedicata a una visione familiare, vanno realizzati programmi riguardanti tutti i generi televisivi, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità dell'infanzia e dell'adolescenza, evitando la messa in onda di programmi contenenti scene di violenza gratuita o episodi che possano creare in loro angoscia, terrore o turbamento.